



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



CRISI POLITICA

Il Movimento per i diritti e le libertà ha restituito il mandato di formare l'esecutivo

Il Movimento per i diritti e le libertà (Dps), il partito della minoranza turca in Bulgaria, ha restituito il mandato di formare un nuovo esecutivo assegnato loro ieri mattina dal Presidente della Repubblica, Rossen Plevneliev. È stato il terzo e ultimo rifiuto di formare l'esecutivo dopo quelli del Gerb e dei socialisti nel rispetto degli accordi raggiunti durante le consultazioni politiche del mese scorso. Durante i colloqui i leader politici hanno concordato un'agenda per la transizione al potere: dopo le dimissioni del premier, Plamen Oresharski, avvenute la settimana scorsa, toccherà al Parlamento terminare i lavori il 6 agosto. In seguito il Presidente Plevneliev incaricherà un governo ad interim che condurrà il paese alle elezioni politiche anticipate del 5 ottobre.

Il Gerb abbandona il Parlamento fino al 6 agosto quando è previsto il suo scioglimento

Il Gerb non voterà definitivamente in seconda lettura l'emendamento della Finanziaria 2014 che prevede un aumento del deficit fino al 2,7 per cento e una crescita del debito pubblico fino a 3,4 miliardi di lev. Lo ha dichiarato ieri di sorpresa il leader del Gerb, Boyko Borissov, dopo un suo breve incontro con il presidente del parlamento e leader neo eletto per Partito socialista bulgaro. Due giorni fa a favore dell'emendamento proposto dal Governo uscente di Plamen Oresharski hanno votato i deputati del partito conservatore Gerb in opposizione e del partito della minoranza turca Dps, partner di coalizione del partito socialista per oltre un anno. I deputati socialisti, ormai in sostanza in opposizione, si sono contrapposti categoricamente con l'argomento che non vi è una ragione economica per gli emendamenti della Finanziaria.

NUCLEARE

Incertezza dopo le dimissioni di Oresharski sul progetto per la settima unità della centrale nucleare di Kozloduy

Resta grande incertezza in Bulgaria sul progetto della settima unità della centrale nucleare di Kozloduy, l'unica attiva nel paese. Due giorni fa si è svolto un incontro fra il premier uscente, Plamen Oresharski, e il presidente e amministratore delegato della compagnia statunitense Westinghouse, Danny Roderick, la compagnia favorita secondo l'esecutivo per realizzare la nuova unità dell'impianto nucleare. In seguito alle dimissioni rassegnate mercoledì scorso dal Governo Oresharski, però, la "patata bollente" passerà al prossimo esecutivo, quasi sicuramente a quello che sarà eletto dopo le elezioni anticipate del 5 ottobre prossimo e non a quello ad interim che

Associata

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio
Italiane all'Estero

*Founded in 2003 and acknowledged by Italian Government in law no.518/70
Member of the Association of Italian Chambers of Commerce Abroad*

*Bul. Knyaghinya Maria Luisa, 2, Business Center TZUM, fl.5 - Sofia 1000 - Bulgaria
Tel: +359 2 8463280/1 - Fax: +359 2 9440869
info@camcomit.bg - www.camcomit.bg*



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

www.camcomit.bg



guiderà il paese nei prossimi due mesi. Durante l'incontro, Oresharski ha detto che la settima unità di Kozloduy è "un progetto nazionale e che non dovrebbe essere bloccato dai prossimi governi". L'Ad della compagnia Usa, al termine dell'incontro con Oresharski, ha detto di essere soddisfatto per "il sostegno ricevuto", confermando che il progetto "avrà effetti benefici a lungo termine" per la Bulgaria. Roderick ha spiegato che ancora non è stato raggiunto alcun accordo fra Westinghouse e il Governo bulgaro e a questo punto, data la situazione politica in Bulgaria, è difficile che si riesca a raggiungere un'intesa nel 2014, mentre è molto più probabile che dopo la ripresa dei negoziati con il prossimo governo, il Parlamento bulgaro potrà votare la ratifica dell'accordo. Roderick è sembrato convinto delle possibilità di proseguire i negoziati con il prossimo governo, ed ha espresso fiducia sul futuro del progetto.

FOTOVOLTAICO

La Corte Costituzionale revoca la tassa del 20 per cento sui ricavi degli impianti fotovoltaici ed eolici

La Corte Costituzionale (KS) dovrebbe revocare la tassa del 20 per cento sui ricavi degli impianti fotovoltaici ed eolici. La tassa era stata introdotta dal Parlamento all'inizio del 2014. Stando alle indiscrezioni pubblicate dal giornale Capital, che cita fonti informate, il giudice relatore del caso Dimitar Tokushev e la maggioranza dei giudici della KS sostengono l'annullamento della tassa. Le modifiche alla legge sulle fonti rinnovabili erano introdotte nelle disposizioni finali del bilancio statale per il 2014. La tassa viene pagata su base trimestrale ma le autorità non sono riuscite ad approvare il meccanismo per il trasferimento delle entrate della tassa. Stando alla Commissione per la regolamentazione energetica e idrica (Dkevr), la tassa ha generato entrate per 36 milioni di lev a marzo. È stato il Presidente della Repubblica, Rossen Plevneliev, a presentare la questione alla KS nel gennaio scorso, insistendo sul fatto che le nuove disposizioni avrebbero dovuto essere revocate perché venivano applicate solo agli impianti fotovoltaici e ai parchi eolici e non alle centrali a biomassa, a quelle idroelettriche o ai combinati.

Associata

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio
Italiane all'Estero

*Founded in 2003 and acknowledged by Italian Government in law no.518/70
Member of the Association of Italian Chambers of Commerce Abroad*

*Bul. Knyaghinya Maria Luisa, 2, Business Center TZUM, fl.5 - Sofia 1000 - Bulgaria
Tel: +359 2 8463280/1 - Fax: +359 2 9440869
info@camcomit.bg - www.camcomit.bg*